

## Foddai (Feneal): «Diecimila nuovi posti se si allenta il Patto di stabilità» Edilizia, le ricette della Uil per uscire dalla crisi

«Misure urgenti e straordinarie per aiutare il settore dell'edilizia in crisi nera da cinque anni». Le hanno chieste oltre 160 quadri e delegati della Feneal Uil, la categoria degli edili della Uil, provenienti da tutte le province della Sardegna che si sono riunite venerdì al T Hotel. «Senza appalti e a corto di credito l'edilizia va a picco», ha evidenziato il segretario generale della categoria Marco Foddai. «Tutte le previsioni per l'anno in corso confermano che se non si interviene subito sull'allentamento del Patto di Stabilità immettendo subito risorse che aprano cantieri il 2013 sarà un altro anno nero». Rispetto al periodo pre-crisi (2008), la caduta occupazione ha ormai superato il 47% della forza lavoro complessiva impiegata nel



Marco Foddai

sette, con una perdita secca di circa 22.000 addetti nell'Isola.

Tra le proposte della Uil, investire i 641 milioni di euro a disposizione dei Comuni e delle Province, allentando il Patto di Stabilità, per aprire cantieri che possono dare da subito 11.000 posti di lavoro; utilizzare subito

i 400 milioni a disposizione di Abbaio per aprire nuovi cantieri; a partire da questa finanziaria massimizzare le risorse disponibili per incrementare la spesa in infrastrutture e opere pubbliche; avviare la manutenzione dell'intero patrimonio abitativo di Area (circa 28.000 alloggi); dare un impulso risolutivo all'adozione dei Piani urbanistici comunali.

Per il sindacato è inoltre urgente intervenire, oltretutto sulla crescita, per l'affermazione di un nuovo modello di lavoro edile, sostenibile e di qualità, per sbarare la strada alle troppe irregolarità. «Oggi è più facile fare l'imprenditore edile che la parrucchiera», ha detto il segretario generale della Feneal-Uil Nazionale Massimo Trinci.